



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,  
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

**Ufficio federale dell'energia UFE**

Divisione Efficienza energetica e energie rinnovabili

Febbraio 2014

---

# **Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva concernente la revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn; RS 730.01): attuazione dell'iniziativa parlamentare 12.400**

---

## Sommario

<b>1.</b>	<b>Introduzione.....</b>	<b>1</b>
1.1	Situazione iniziale .....	1
1.2	Svolgimento e destinatari .....	1
1.3	Panoramica delle prese di posizione pervenute .....	1
<b>2.</b>	<b>Risultati dell'indagine conoscitiva .....</b>	<b>2</b>
2.1	Rimborso del supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione.....	2
2.2	Aiuti agli investimenti per impianti fotovoltaici (rimunerazione unica) .....	4
2.3	Regolamentazione del consumo proprio .....	7
<b>3.</b>	<b>Allegato: elenco dei partecipanti.....</b>	<b>9</b>

# 1. Introduzione

## 1.1 Situazione iniziale

Nel corso della sessione estiva 2013 il Parlamento ha adottato l'iniziativa parlamentare 12.400 «Liberazione degli investimenti per le energie rinnovabili senza penalizzazione dei grandi consumatori» depositata dalla Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale (CAPTE-N). Il referendum lanciato contro il progetto è fallito per mancanza di firme. La modifica della legge è quindi entrata in vigore, come previsto, il 1° gennaio 2014.

Le modifiche della legge rendono necessari alcuni adeguamenti dell'ordinanza sull'energia (OEn), che saranno introdotti nel quadro della presente revisione dell'OEn. Gli adeguamenti riguardano il rimborso del supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione, gli aiuti agli investimenti per impianti fotovoltaici di piccole dimensioni e la regolamentazione del consumo proprio.

## 1.2 Svolgimento e destinatari

L'Ufficio federale dell'energia UFE ha avviato l'indagine conoscitiva il 7 ottobre 2013. In totale sono stati interpellati 130 operatori del settore. L'indagine si è conclusa il 29 novembre 2013 e, in tutto, sono pervenute 88 prese di posizione.

Il presente rapporto riassume le prese di posizione, senza pretese di esaustività. Tra i destinatari dell'indagine conoscitiva figurano i Cantoni, i partiti rappresentati in Parlamento, le associazioni mantello nazionali dell'economia e dell'economia elettrica, le organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica, l'industria e i servizi, le organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio, nonché le associazioni dei consumatori.

## 1.3 Panoramica delle prese di posizione pervenute

In tutto sono pervenute 88 prese di posizione. Dei 130 interpellati 62 non hanno inviato alcuna risposta; 24 partecipanti hanno preso parte all'indagine conoscitiva senza essere stati direttamente invitati a farlo.

<b>Partecipanti suddivisi in categorie</b>	<b>Prese di posizione pervenute</b>
Cantoni	26
Partiti politici	6
Commissioni e Conferenze	1
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	1
Associazioni mantello nazionali dell'economia	5
Economia elettrica	17
Industria e servizi	16
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	6
Associazioni dei consumatori	1
Organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio	5
Altri partecipanti alla procedura di consultazione	4
<b>Totale</b>	<b>88</b>

## 2. Risultati dell'indagine conoscitiva

### 2.1 Rimborso del supplemento sui costi di trasporto delle reti ad alta tensione

Le reazioni dei Cantoni divergono. La modifica dell'ordinanza è accolta favorevolmente dai Cantoni AI, AR e JU. Il Cantone FR si astiene dal pronunciarsi sul rimborso del supplemento di rete. Il Cantone BS approva le convenzioni sugli obiettivi a carattere vincolante stipulate con la Confederazione e l'obbligo di investire il 20 per cento della somma rimborsata in misure che vadano oltre quelle economicamente sostenibili definite nella convenzione. Occorrerebbe però stabilire quale sistema di fattori di energia primaria sia da applicare. In linea di principio il Cantone BL è favorevole alla modifica, ma teme che l'obbligo di presentare rendiconti annuali concernenti le convenzioni sugli obiettivi rappresenti un onere severo. I Cantoni AG, BE, GE, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SO, SZ, VD, ZG, ZH chiedono che le convenzioni sugli obiettivi per il rimborso del supplemento di rete siano armonizzate e coordinate con i requisiti delle norme cantonali relative ai grandi consumatori. Anche il rendiconto concernente le convenzioni sugli obiettivi dev'essere armonizzato con i requisiti cantonali. I Cantoni AG, BE, GE, GR, NW e VD domandano inoltre che le convenzioni sugli obiettivi siano compatibili con le modalità di esecuzione della legislazione sul CO<sub>2</sub>. Il Cantone AG propone di armonizzare gli strumenti impiegati per le diverse convenzioni sugli obiettivi. I Cantoni AG, GL, NE, ZH deplorano l'assenza di una chiara distinzione tra le convenzioni sugli obiettivi a livello cantonale e a livello federale e sottolineano che occorre evitare i doppi conteggi. I Cantoni BE, LU, SG, SZ, ZH sostengono che si debbano utilizzare i fattori di ponderazione nazionali al posto dei fattori di energia primaria. Alcuni Cantoni, tra cui GL, LU, SZ, ZH, chiedono che le sedi pertinenti siano meglio specificate. L'articolo 3n capoverso 3 stabilisce che l'UFE può chiedere dati supplementari, nella misura in cui siano necessari per la verifica del rispetto della convenzione sugli obiettivi. I Cantoni GL, SO, SZ, ZH chiedono che tali dati siano elencati o che il capoverso venga eliminato. Per i Cantoni LU, SZ, SO e ZH, il periodo di validità delle convenzioni sugli obiettivi deve coincidere con l'anno contabile dei consumatori finali. Il Cantone SO propone inoltre di ridurre a cinque anni il periodo di validità delle convenzioni sugli obiettivi.

Nel complesso, i Cantoni ritengono che l'esecuzione del rimborso implichi un onere amministrativo elevato. Secondo alcuni Cantoni, come per esempio OW e VD, l'onere deve essere il più possibile contenuto. Il Cantone BE propone di inserire nell'ordinanza il termine indicativo massimo per il trattamento delle domande e di prescrivere alle organizzazioni incaricate dalla Confederazione la collaborazione con i Cantoni. Il Cantone AG ritiene che la percentuale minima del 30 per cento prevista per il caso di rigore sia troppo bassa. Anche il Cantone VS propone di formulare la regolamentazione dei casi di rigore in maniera più favorevole alle imprese e suggerisce che, oltre alla convenzione sugli obiettivi, siano riconosciuti anche sistemi di gestione delle energie secondo la norma ISO50001. È respinto l'investimento del 20 per cento della somma rimborsata in misure ulteriori a quelle già definite nella convenzione ed è fatto valere che il termine per l'investimento di questi fondi (un anno, con possibilità di proroga di due anni supplementari) è troppo breve. Dev'essere possibile accantonare fondi per un periodo di tempo più lungo, al fine di effettuare investimenti più consistenti. Il Cantone SH propone di definire obiettivi intermedi più severi, in modo che sia consentito restare al di sotto dei valori previsti soltanto in un terzo degli anni di validità della convenzione sugli obiettivi. Il Cantone TG osserva che le regolamentazioni per il rimborso del supplemento di rete e la procedura sono troppo complesse e che andrebbero riviste a fondo al fine di semplificarle.

L'UDC non approva il progetto nella forma attuale. Sostiene che sia necessario rendere più flessibile l'investimento del 20 per cento della somma rimborsata e che l'Amministrazione non possa essere dotata di nuove competenze interpretative; respinge inoltre la creazione di quattro nuovi posti di lavoro equivalenti a tempo pieno. Il PLR approva che solo il 20 per cento della somma rimborsata debba essere investito in misure, e non la sua totalità; ritiene tuttavia che vada soppressa la restrizione dell'utilizzo dell'investimento in ulteriori misure. Nella valutazione della sostenibilità economica si deve tenere conto del superamento degli obiettivi della convenzione. Il periodo di validità della convenzione sugli obiettivi dev'essere ridotto a cinque anni. La percentuale minima del 30 per cento nel caso di costi dell'elettricità pari al cinque per cento del plusvalore lordo dev'essere aumentata al 50 per cento. Il PS è favorevole alla modifica dell'ordinanza. La regolamentazione dei casi di rigore dev'essere precisata, poiché non è chiaro cosa si intenda per «risultano notevolmente svantaggiati». I consumatori finali che possono avvalersi della regolamentazione dei casi di rigore devono essere pubblicati in un elenco. Il PEV è contrario a un rimborso totale.

L'Unione delle città disapprova il rimborso completo, ma accoglie positivamente l'obbligo di investire il 20 per cento dell'importo rimborsato in ulteriori misure. Contesta la regolamentazione dei casi di rigore, poiché in tal modo vengono tenute in vita imprese incapaci di sopravvivere.

Le associazioni mantello nazionali dell'economia e le associazioni dell'industria e dei servizi propongono numerose modifiche. Per esempio, i limiti del sistema e il concetto di impresa della legislazione sul CO<sub>2</sub> devono essere adeguati. L'investimento del 20 per cento della somma rimborsata in misure ulteriori rispetto a quelle già definite nella convenzione viene respinto e, in parte, ritenuto non conforme alla legge. Alcune associazioni, come Swissmem oppure IGEB e ZPK suggeriscono di considerare anche il superamento degli obiettivi della convenzione come indicatore per l'investimento del 20 per cento dell'importo rimborsato in ulteriori misure. Le disposizioni sul rispetto degli obiettivi sono giudicate troppo restrittive. Viene proposto di considerare rispettata la convenzione sugli obiettivi se l'obiettivo finale è raggiunto. Il termine di un anno, con possibilità di proroga di due anni supplementari, per l'investimento del 20 per cento dell'importo rimborsato è ritenuto troppo breve; viene chiesto di poter accantonare tali contributi per l'intero periodo di validità della convenzione sugli obiettivi. Cemsuisse suggerisce concretamente di prevedere cinque-sette anni a tal fine. Viene proposto di conservare i mezzi finanziari in un fondo e di far elaborare ai consumatori finali un piano d'investimento per l'impiego di tali mezzi. Viene inoltre chiesto che i costi di manutenzione e consulenza siano computabili. Cemsuisse propone che gli investimenti del 20 per cento dell'importo rimborsato possano essere impiegati in progetti connessi alle gare pubbliche. Il rimborso dev'essere concesso *ex ante* se l'impresa ha mostrato più volte di rispettare la convenzione sugli obiettivi. Il requisito del rinvio della decisione fino al rendiconto successivo qualora si prospetti la possibilità che la convenzione sugli obiettivi non sia stata rispettata va eliminato senza sostituzione. I rapporti di gestione accettati da società di revisione o dalle autorità fiscali non devono essere nuovamente verificati. Nel caso di costi dell'elettricità pari al cinque per cento del plusvalore lordo non si deve optare per un limite inferiore fisso, bensì, per esempio, per una media mobile. La regolamentazione dei casi di rigore va semplificata o eliminata. Nel caso dell'eliminazione, i casi di rigore devono essere disciplinati caso per caso. Secondo l'USAM, la regolamentazione dei casi di rigore verrebbe semplificata se, in linea di principio, ogni impresa potesse farla valere e se l'organo statale competente fosse soltanto tenuto a provare che un'impresa non vi è soggetta. Il Centre Patronal ritiene che le norme proposte siano burocratiche. Si teme che soltanto i grandi consumatori di energia possano avvalersi del rimborso. Viene inoltre chiesto di coordinare le convenzioni sugli obiettivi con la legislazione sul CO<sub>2</sub>. L'investimento del 20 per cento dell'importo rimborsato in misure non efficaci sotto il profilo economico è respinto. L'USIE chiede il pari trattamento di tutti i consumatori finali, indipendentemente dal rapporto fra i costi dell'elettricità e il plusvalore lordo.

Il GGS propone concretamente che sia eliminata la prova dell'addizionalità nel caso dei grandi progetti se vi sono impiegati i mezzi finanziari derivanti dal 20 per cento dell'importo rimborsato. Swissselectricity suggerisce di coordinare le convenzioni sugli obiettivi con la legislazione sul CO<sub>2</sub>. Gli stessi rami dell'economia che, secondo l'allegato 7 dell'ordinanza sul CO<sub>2</sub>, possono avvalersi dell'esenzione dalla tassa sul CO<sub>2</sub> potranno così beneficiare del rimborso. Il limite inferiore del 5 per cento del rendiconto tra costi dell'elettricità e plusvalore lordo, che dà diritto al rimborso, è considerato troppo elevato.

La Camera di commercio di Basilea-Città e Basilea-Campagna giudica critico il rispetto degli obiettivi intermedi e chiede di rendere più flessibili i requisiti. L'investimento del 20 per cento dell'importo rimborsato in ulteriori misure dev'essere effettuato soltanto se ciò permette di armonizzare i periodi di payback con i requisiti aziendali. Viene inoltre fatto valere che le imprese pianificano per periodi maggiori di cinque anni; occorre quindi prevedere l'accantonamento del 20 per cento dell'importo rimborsato su un periodo più lungo. È anche richiesta una definizione dei limiti del sistema.

L'USS è ampiamente favorevole all'adeguamento dell'ordinanza. Sono approvati i requisiti e il processo di stesura e attuazione delle convenzioni sugli obiettivi, nonché l'obbligo di presentare un rendiconto ogni anno. È respinta la regolamentazione dei casi di rigore in quanto non applicabile: è considerato inadeguato dover fornire la prova del caso di rigore sulla base dei prezzi di riferimento dell'energia elettrica. Inoltre, i consumatori finali che si avvalgono della regolamentazione dei casi di rigore devono essere resi noti.

Travail Suisse è favorevole al rapporto di monitoraggio annuale. Le organizzazioni incaricate di elaborare le convenzioni sugli obiettivi devono essere rese pubbliche. Occorre inoltre specificare i casi in cui si ricorre a un revisore esterno.

L'Unione dei Contadini accoglie positivamente l'investimento del 20 per cento dell'importo rimborsato in ulteriori misure volte ad aumentare l'efficienza energetica, ma auspica anche che possano essere effettuati investimenti nelle energie rinnovabili.

Singole imprese quali Swiss Steel, Stahl Gerlafingen e Lonza ritengono che il periodo di validità di dieci anni delle convenzioni sugli obiettivi sia troppo lungo e che debba essere ridotto in funzione delle esigenze delle singole imprese. Propongono concretamente di fissarlo a cinque anni. Osservano inoltre che le convenzioni sugli obiettivi contengono soltanto misure tecniche e non organizzative; al posto delle convenzioni sugli obiettivi, quindi, dovrebbero essere riconosciuti come equivalenti i sistemi di gestione delle energie secondo la norma ISO 50 001. L'investimento del 20 per cento della somma rimborsata in misure ulteriori rispetto a quelle già definite nella convenzione è respinto e considerato non conforme alla legge. Il termine di un anno, con possibilità di proroga di due anni supplementari, per l'investimento del 20 per cento dell'importo rimborsato è giudicato troppo breve. Le imprese chiedono che tali contributi possano essere accantonati nel corso di più anni, per poter effettuare progetti di investimento più consistenti. I periodi di payback sono considerati troppo lunghi. Inoltre, la distinzione tra misure relative ai processi e misure infrastrutturali è giudicata difficilmente attuabile. Viene proposto di basare i periodi di payback su requisiti aziendali. Il rispetto degli obiettivi intermedi è considerato troppo restrittivo: l'adempimento degli obiettivi può essere giudicato soltanto al termine del periodo. La misurazione degli effetti delle misure e il confronto tra i valori effettivi e i valori di riferimento sono considerati difficilmente attuabili. Al posto delle misurazioni devono essere possibili calcoli e stime. La disposizione transitoria è troppo rigida, dal momento che le imprese dovrebbero prima avere la possibilità di mettersi al passo con il nuovo sistema. Lonza chiede inoltre che il rimborso sia concesso *ex ante* se l'impresa ha mostrato più volte di rispettare la convenzione sugli obiettivi.

Ecoswiss considera ragionevoli i periodi di payback, ma giudica in maniera critica la restituzione dell'intera somma rimborsata e l'aumento dell'effettivo di personale. Swisspower suggerisce di utilizzare gli strumenti di provata efficacia dell'Agenzia dell'energia per l'economia (AenEc). Il rimborso è considerato un fattore di distorsione del mercato e non conforme alle norme dell'UE riguardo al diritto in materia di aiuti. EWZ propone di riprendere la regolamentazione dei casi di rigore delle legislazione sul CO<sub>2</sub>. Secondo CKW, i criteri di rimborso devono concordare con quelli della Strategia energetica 2050. La FER propone che siano resi pubblici i nomi delle organizzazioni incaricate. Occorre inoltre specificare i casi per i quali si ricorre a un revisore esterno.

Suisstec accoglie favorevolmente che il 20 per cento dell'importo rimborsato debba essere investito in ulteriori misure e che il rimborso sia vincolato a determinate condizioni, ma sottolinea anche che l'onere amministrativo non dovrebbe essere eccessivo, affinché lo sgravio per le imprese a forte consumo energetico non si trasformi in aggravio.

Swissolar considera adeguati gli oneri per i consumatori finali. L'AEE auspica che gli investimenti in energie rinnovabili siano riconosciuti come misure. Swisscleantech chiede che la regolamentazione dei casi di rigore sia applicata in maniera restrittiva.

Le associazioni ambientaliste quali Greenpeace, WWF, Pusch, la Fondazione svizzera dell'energia SES e l'associazione dei consumatori FPC considerano conformi alla legge le norme e gli oneri per i consumatori finali. La regolamentazione dei casi di rigore è giudicata troppo aperta. Propongono quindi che i nomi dei consumatori finali che beneficiano di tale regolamentazione siano pubblicati in una lista che indichi anche l'ammontare del rimborso e la motivazione. Inoltre, alcune chiedono che la regolamentazione dei casi di rigore sia applicata in maniera restrittiva.

## **2.2 Aiuti agli investimenti per impianti fotovoltaici (rimunerazione unica)**

In linea di principio i Cantoni sono favorevoli all'orientamento delle modifiche proposte (OW, BS, AR, TI, GR, BL, TG, BE, AG, NW, SH, ZG, GE). La regolamentazione è giudicata positivamente perché permette di ridurre più rapidamente la lista d'attesa (AR) e perché mira a sgravare i Cantoni (BS) e a

semplificare le procedure amministrative (NW). AG chiede un onere amministrativo il più possibile snello per i produttori con diritto di scelta. I Cantoni TG e GE auspicano una definizione vincolante del termine di versamento della remunerazione unica. Il Cantone GR approva l'importo minimo di 3000 franchi e la proposta di lasciare il plusvalore ecologico ai produttori a fini di commercializzazione.

I Cantoni TG e SH chiedono precisazioni riguardo alla notifica e alla data di messa in esercizio. Questi due Cantoni ritengono che anche la definizione del tasso di remunerazione in funzione dei mezzi finanziari disponibili debba essere precisata. Vari Cantoni (TG, SH) chiedono che si chiarisca se le indicazioni all'appendice 1.8 si riferiscono alla potenza nominale o di punta. Il Cantone TG segnala inoltre un rinvio errato al numero 3.6 dell'appendice 1.8. Il Cantone SH si chiede se sia giustificato distinguere tra impianti integrati e annessi.

Non è oggetto dell'indagine conoscitiva il giudizio di ZG, che ritiene troppo elevato l'ammontare della remunerazione unica (fino a un massimo del 30 per cento dei costi d'investimento). Allo stesso modo, non è oggetto dell'indagine conoscitiva la proposta del Cantone GR di utilizzare i fondi RIC così liberati per l'energia idroelettrica superiore a 10 MW.

I partiti (PES, PEV, PS e PLR), in linea di principio, accolgono favorevolmente le modifiche previste. Il PEV chiede che per l'energia elettrica e l'energia termica di origine solare prodotte privatamente sia previsto un trattamento analogo a quello riservato all'energia elettrica e all'energia termica di origine solare prodotte industrialmente. Il PS esprime perplessità sulla regolamentazione che impedisce l'inizio anticipato della costruzione.

Mentre alcune associazioni mantello nazionali dell'economia si sono espresse in maniera neutrale in merito alle modifiche proposte (Travail.Suisse ed economiessuisse), altre (USC, USS, USAM) si sono pronunciate esplicitamente a favore delle disposizioni. L'USAM approva la domanda di promuovere nuovi impianti di piccole dimensioni esclusivamente con un aiuto agli investimenti. L'USS approva la riduzione più rapida della lista d'attesa. È inoltre auspicata una definizione della priorità degli impianti tra i 10 e i 30 kW al fine di ridurre la remunerazione unica (USC). Economiesuisse auspica una regolamentazione chiara nell'OEn per l'attuazione dell'articolo 7ater capoverso 2 lettera e LEn. Non è oggetto della presente indagine conoscitiva la richiesta dell'USS di una tassa d'incentivazione al posto della RIC.

L'economia elettrica si pronuncia per lo più positivamente sulle disposizioni concernenti la remunerazione unica (Swiss electricity.com SA, CKW, EKZ, Helion Solar, Swisspower Netzwerk AG). Eco-swiss afferma di preferire la remunerazione unica alla RIC. GroupeE preferisce che l'importo della remunerazione unica non sia determinato in funzione dei mezzi disponibili. La regolamentazione contro un inizio anticipato della costruzione viene più volte considerato superfluo (Swissgrid e GroupeE). Anche il diritto di scelta già prima della messa in esercizio effettiva è giudicato inutile (Swissgrid). Ciò vale anche per il termine di messa in esercizio degli impianti in regime di remunerazione unica. Swissgrid chiede inoltre di precisare che per le remunerazioni già concesse si applicano gli importi precedenti e non i nuovi, adeguati. Vari partecipanti (EKZ, GroupeE) auspicano che i termini di versamento della remunerazione unica siano disciplinati in maniera vincolante nell'OEn. È spesso criticata la definizione di impianto ampliato o rinnovato come impianto la cui produzione è aumentata del 50 per cento (ADEV, Solvatec); viene chiesta una riduzione al 10 per cento. GroupeE ritiene che i piccoli impianti tra i 2 e i 5 kW siano svantaggiati per quanto riguarda i tassi di remunerazione. Sottolinea inoltre l'onere amministrativo generato dai controlli. Vari partecipanti chiedono che sia menzionata l'IVA (Swissgrid, ADEV, Solvatec). Swissgrid esprime dubbi riguardo alla legittimità della data di messa in esercizio prevista dall'articolo 6b capoverso 1 OEn per i nuovi impianti. ADEV vorrebbe che fossero consentiti soltanto i contatori in grado di effettuare un bilancio; ai produttori non dovrebbero essere computate misurazioni separate del consumo e della produzione. GroupeE propone una disposizione dettagliata in merito all'obbligo di acquisto della produzione dei produttori che beneficiano della remunerazione unica e maggiore chiarezza riguardo alle misurazioni. Non è oggetto della presente indagine conoscitiva la richiesta dell'ADEV di adattare regolarmente le aliquote RIC agli adeguamenti dell'aliquota IVA. Allo stesso modo, non è oggetto dell'indagine conoscitiva la richiesta promuovere, indipendentemente dalla tecnologia impiegata, gli impianti che producono in maniera più conveniente (Swiss electricity.com SA).

L'industria e i servizi (GGS, Fédération des Entreprises Romandes Genève) in maggior parte sostengono le disposizioni di attuazione previste concernenti la remunerazione unica. L'IG DHS approva la remunerazione unica al posto della RIC, per ragioni di costi ed efficienza, ma anche perché rafforza la responsabilità dei gestori di un impianto fotovoltaico. Altri preferiscono una promozione in forma di finanziamento di partenza o di mutuo esente da interessi (Sciencesindustries, Lonza). Swiss Textiles preferisce la remunerazione unica alla RIC, ma senza aumento della RIC (non oggetto dell'indagine conoscitiva). Non è oggetto dell'indagine conoscitiva la richiesta dell'USIE di continuare a prevedere la RIC soltanto per gli impianti che hanno già ottenuto una decisione positiva.

Nell'insieme, le organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio si pronunciano in modo positivo sulle disposizioni di attuazione concernenti la remunerazione unica (Greenpeace Svizzera, SES, WWF Svizzera, Pro Natura, PUSCH). Esse chiedono maggiore trasparenza riguardo ai tassi di remunerazione degli impianti di riferimento. Il WWF Svizzera chiede anche per le remunerazioni uniche una verifica regolare dei tassi di remunerazione. Greenpeace Svizzera esprime perplessità riguardo alla regolamentazione concernente l'inizio anticipato della costruzione. Ritiene inoltre troppo elevato il limite inferiore dell'importo minimo di 3000 franchi. Greenpeace Svizzera è critica rispetto alla definizione di impianto ampliato o rinnovato come di impianto la cui produzione è aumentata del 50 per cento e chiede una riduzione al 10 per cento.

Le organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica approvano il progetto della remunerazione unica. Suisstec e Swissolar auspicano che l'importo della remunerazione unica sia garantito in maniera definitiva, ai fini della sicurezza d'investimento. Swissolar propone di fissare il limite inferiore non in termini monetari ma di kW. L'AEE ritiene che il limite inferiore sia troppo elevato in generale. Sia l'AEE sia la SSES chiedono che la norma che impedisce l'inizio anticipato della costruzione sia rivista. Swisscleantech e la SSES auspicano maggiore trasparenza nel calcolo dei tassi di remunerazione. L'AEE chiede di ridurre l'aumento della produzione necessario per gli impianti ampliati dal 50 per cento al 10 per cento. Swisscleantech propone di adottare misure per la riduzione dei costi di contatore. Non è oggetto dell'indagine conoscitiva l'osservazione della SSES secondo cui la remunerazione unica (30 per cento dei costi d'investimento) è troppo bassa. La SSES critica l'esclusione dalla RIC degli impianti di piccole dimensioni, poiché ciò non apporta quasi nessuno sgravio alla RIC. La SSES chiede pertanto un diritto di scelta anche per gli impianti inferiori a 10 kW.

Vari partecipanti all'indagine conoscitiva sollecitano la definizione dei termini di versamento della remunerazione unica (p.es. l'Associazione svizzera dei proprietari immobiliari). Quest'ultima accoglie positivamente la distinzione tra impianti integrati e annessi per quanto riguarda i tassi di remunerazione. Viene chiesto a più riprese che la regolamentazione che impedisce un inizio anticipato della costruzione (anche privati) sia rivista. Il Centre Patronal teme un'esplosione dei costi e ritiene che il progetto non sia conforme alla legge. Non è oggetto della presente indagine conoscitiva la richiesta della Camera di commercio di Basilea-Città e Basilea-Campagna di rivedere il sistema RIC prima di modificare i dettagli.

Altri partecipanti all'indagine conoscitiva, come per esempio la Commissione della concorrenza, l'Unione delle città o la FPC, approvano le modifiche previste. La FPC chiede maggiore trasparenza riguardo ai tassi di remunerazione degli impianti di riferimento.

## 2.3 Regolamentazione del consumo proprio

49 partecipanti all'indagine conoscitiva si sono esplicitamente pronunciati sulla regolamentazione del consumo proprio. Tra i temi chiave figurano i costi per l'utilizzo della rete, la classificazione dei produttori per il consumo proprio in un gruppo di clienti separato e la possibilità di consumo proprio nel caso di condizioni di proprietà complesse come la proprietà per piani, gli immobili locativi e simili. Ulteriori temi sono i termini di notifica e i termini transitori, i costi e le configurazioni di misurazione, la simultaneità e le pratiche fiscali.

In generale, i Cantoni AI, BS, GR, LU, NW e ZG, nonché Swiss Textiles, la Fédération des entreprises romandes, l'Interessenverband Schweizerischer Kleinkraftwerk-Besitzer e i partiti PLR e PES approvano le disposizioni proposte per l'attuazione della regolamentazione sul consumo proprio. La Camera di commercio di Basilea-Città e Basilea-Campagna ed Ecoswiss respingono in linea generale le disposizioni di attuazione proposte.

È molto controversa la questione riguardo a quali norme applicare agli emolumenti per l'utilizzo della rete nel caso del consumo proprio. L'AEE, Swissolar, Helion Solar + BE Netz Ag, Solvatec, la SSES, ADEV e Greenpeace propongono, conformemente all'articolo 18 capoverso 2 OAEI, che la tariffa per l'utilizzazione della rete relativa ai produttori per il consumo proprio nel settore della bassa tensione consista, per almeno il 70 per cento, in una tariffa di lavoro non decrescente (centesimi per kWh). L'AEE e Greenpeace propongono inoltre che questa tariffa di lavoro possa essere al massimo del 10 per cento superiore a quella dei consumatori senza produzione propria, a condizione che il consumo proprio in un comprensorio non superi il 10 per cento. L'Unione dei Contadini osserva che nel caso dell'elettricità prodotta per il consumo proprio non devono essere calcolati corrispettivi per l'utilizzazione della rete. Da AES, EKZ e GGS giunge invece la proposta di escludere esplicitamente i produttori per il consumo proprio dall'articolo 18 capoverso 2 OAEI, vale a dire che anche a questi ultimi dovrebbe essere applicata una tariffa di potenza corrispondente a oltre il 30 per cento della tariffa per l'utilizzazione della rete. Va nello stesso senso la richiesta di Axpo, CKW e Swisspower di classificare in un gruppo di clienti separato i produttori per il consumo proprio, in modo che l'utilizzo della rete verrebbe pagato sul consumo complessivo (e non soltanto per gli acquisti sulla rete).

Sono altrettanto controverse le prese di posizione in merito al consumo di energia ampliato in caso di condizioni di proprietà complesse, come per esempio gli immobili locativi e le case unifamiliari in serie con un impianto comune. AES, Axpo, CKW ed EKZ ritengono che i consumatori per uso proprio debbano costituire un'unità dal punto di vista economico e locale. L'AEE, Swissolar, Suissetec, Solvatec, Stromwerk, la SSES, ADEV, la SES, il WWF, Pro Natura, Greenpeace, Pusch, la FPC, l'USS, l'USAM, Swisscleantech e il PS, invece, chiedono che l'ordinanza stabilisca esplicitamente la possibilità di far valere il consumo proprio anche nelle condizioni di proprietà complesse.

In merito al termine di notifica proposto per il passaggio al consumo proprio e viceversa, ci sono stati soltanto pochi feedback. Swissgrid propone che, analogamente a quanto avviene nel passaggio al libero mercato, sia possibile cambiare soltanto al termine dell'anno civile presentando la notifica entro il 30 settembre dello stesso anno. L'AES e DSV propongono un termine di notifica di sei mesi.

Sono pervenuti soltanto commenti isolati anche in merito al termine transitorio per i gestori di rete che, per motivi tecnici o di gestione, non possono ancora effettuare calcoli secondo le disposizioni sul consumo proprio. L'AES e DSV approvano il termine transitorio, mentre l'Unione dei Contadini propone l'introduzione incondizionata il 1° gennaio 2014.

Alcune imprese dell'economia elettrica (AES, Axpo, CKW ed EKZ) auspicano che il principio della simultaneità sia esplicitamente fissato nell'ordinanza. L'AEE, Swissolar, la SSES, la SES, Greenpeace, WWF, Pro Natura, Pusch, Swisscleantech, IG DHS, la FPC e il PS chiedono che venga formulato in maniera più chiara che non verranno riscossi emolumenti per l'utilizzo della rete nel caso della simultaneità di produzione e consumo.

L'AEE, la SSES, Swissolar, ADEV, Solvatec, Greenpeace, Swissgrid, il Cantone AG e IG DHS desiderano disposizioni esplicite sulle configurazioni di misurazione. Il Cantone AG e Suissetec suggeriscono di stabilire chi debba sostenere i costi per il passaggio alla misurazione del consumo proprio. L'AES chiede che venga stabilito esplicitamente che questi costi saranno sostenuti dai produttori per il consumo proprio. Swissolar, la SES, il WWF, Greenpeace, Pro Natura, Pusch, Swissteclantech e la FPC auspicano una riduzione dei costi di misurazione.

Non è oggetto dell'indagine conoscitiva la richiesta dell'AEE, Swissolar, della SSES, Greenpeace e dell'Unione dei Contadini di non prelevare imposte sull'elettricità prodotta per il consumo proprio.

### 3. Allegato: elenco dei partecipanti

<b>Cantoni</b>
Argovia AG Appenzello Esterno AR Appenzello Interno AI Basilea-Campagna BL Basilea-Città BS Berna BE Friburgo FR Ginevra GE Glarona GL Grigioni GR Giura JU Lucerna LU Neuchâtel NE Nidvaldo NW Obvaldo OW Sciaffusa SH Svitto SZ Soletta SO San Gallo SG Ticino TI Turgovia TG Uri UR Vaud VD Vallese VS Zugo ZG Zurigo ZH
<b>Partiti</b>
Partito Evangelico Svizzero PEV PLR. I Liberali Cantone di Vaud PLR. I Liberali Partito ecologista svizzero PES Unione Democratica di Centro UDC Partito socialista svizzero PSS
<b>Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna</b>
Unione delle città svizzere UCS
<b>Associazioni mantello nazionali dell'economia</b>
economiesuisse Unione Svizzera dei Contadini USC Unione svizzera delle arti e mestieri USAM Unione sindacale svizzera USS Travail.Suisse
<b>Economia elettrica</b>
ADEV Energiegenossenschaft Axpö CKW Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete DSV Ecoswiss EKZ Esti

EWZ  
Groupe E  
Helion Solar  
Interessenverband Schweizerischer Kleinkraftwerk-Besitzer ISKB  
Solvatec  
Swiss Electricity.com SA  
Swissgrid AG  
Swisspower Netzwerk AG  
Associazione delle aziende elettriche svizzere AES  
Associazione Energy Certificate System ECS

**Industria e servizi**

cemsuisse  
Centre Patronal  
Fédération des Entreprises Romandes Genève FER  
Gruppe Grosser Stromkunden GGS  
Camera di commercio di Basilea-Città e Basilea-Campagna  
Comunità d'interesse del commercio al dettaglio svizzero IG DHS  
Comunità d'interesse dei settori ad alta intensità energetica IGEB  
Lonza  
Scienceindustries  
Stahl Gerlafingen AG  
Stromwerk  
Swiss Steel  
Swiss Textiles  
Swissmem  
Associazione dell'industria svizzera della cellulosa, della carta e del cartone ZPK  
Unione Svizzera degli installatori elettricisti USIE

**Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica**

Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica AEE  
Società svizzera per l'energia solare SSES  
Suissetec  
Swisscleantech  
Swissolar  
VUE naturemade

**Associazioni dei consumatori**

Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC)

**Organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio**

Greenpeace Svizzera  
Fondazione svizzera per la pratica ambientale PUSCH  
Pro Natura  
Fondazione svizzera dell'energia SES  
WWF Svizzera

**Altri partecipanti alla consultazione**

Alexander Wenk, privato  
Associazione svizzera dei proprietari immobiliari HEV  
Lars Huber, privato  
Maria e Peter Engel-Brummer, privati